

UNIVERSITÀ

Roma Tre “Niente appalto per mafia” ma il Tar dice no

Il contratto per la pulizia
la revoca dell'ateneo
l'intervento dei magistrati

CLEMENTE PISTILLI

UNA società in odore di mafia si aggiudica l'appalto per le pulizie all'Università Roma Tre. Un'azienda ritenuta dalla Dda di Napoli "strumento" del clan camorristico Belforte di Marcianise. A bloccare la revoca della gara, lasciando la Colocoop al suo posto, è intervenuto il Tar del Lazio. Il Consorzio lombardo cooperative è finito lo scorso anno nell'inchiesta dell'antimafia campana sugli appalti all'Asl di Caserta. Secondo gli inquirenti il vero amministratore della società, di recente finita anche al centro degli accertamenti sulle gare sospette dell'Expo, è Angelo Grillo, vicino alla camorra.

Scattato il provvedimento prefettizio, visto che la società si era aggiudicata il business delle pulizie anche all'Università Roma Tre, l'ateneo ha subito preso le distanze. L'appalto è stato revocato. Partita chiusa per l'università. Ma a perdere l'affare i rappresentanti del Consorzio Lombardo cooperative non ci hanno pensato proprio e hanno bussato alla porta del Tar del Lazio. Come già accaduto a Catania, dove la società era stata fatta fuori dall'appalto per l'azienda ospedaliera Cannizzaro, il salvagente per la Colocoop è così arrivato nell'Urbe grazie ai giudici amministrativi. La revoca dell'appalto è stata congelata dal presidente della III sezione del Tar, Franco Bianchi, e il caso verrà approfondito in aula la prossima settimana.

